



L'ASSESSORE  
**PAOLA GAZZOLO**

	TIPO	ANNO	NUMERO
DETTA		/	/
DEL		/	/

Al Consigliere  
 Silvia Piccinini  
 Gruppo Assembleare Movimento  
 5 stelle

e p.c.  
 Alla Presidente dell'Assemblea  
 Legislativa Regionale

Al Servizio Segreteria e Affari  
 Generali della Giunta

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta n° 1566/2015 a firma del Consigliere Silvia Piccinini in merito ai pagamenti delle derivazioni del CER.

Rispetto ai primi quesiti inerenti la quantificazione, l'esigibilità e il pagamento dei canoni per le concessioni con prelievo da Po e da Reno intestate al Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo si fa presente quanto segue.

La nota della Direzione Generale del 25 marzo 2014 che richiedeva il pagamento dei canoni arretrati nella misura dovuta dal 2001 è stata formulata nella consapevolezza che

Viale della Fiera 8  
 40121 Bologna

tel 051.527.6929/6853  
 fax 051.527.6990

assterr@regione.emilia-romagna.it  
 assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it  
 www.regione.emilia-romagna.it



parte di quelle somme erano suscettibili di essere oggetto di una eccezione di prescrizione.

Ciò in quanto in caso di pagamento di somme prescritte non può esserne richiesta la restituzione e l'eccezione di prescrizione va opposta dalla parte che ne ha interesse per cui l'Amministrazione era tenuta a richiedere l'intera somma.

Il Consorzio Emiliano Romagnolo non solo ha opposto la prescrizione, ma ne ha sostenuto l'applicabilità anche alle somme già versate, con un ricalcolo degli importi che lo vedeva addirittura creditore della Regione.

La Direzione Ambiente ha accolto l'eccezione di prescrizione quinquennale dei canoni, basata sull'art.2948 del codice civile e su giurisprudenza pacifica, per la sola parte non versata, in quanto ha ritenuto che col versamento il CER avesse di fatto rinunciato alla prescrizione per quelle somme.

Ha pertanto stralciato la differenza tra il versato e il dovuto e i relativi interessi per le annualità dal 2001 al 2008 ma non è stato restituito quanto corrisposto spontaneamente dal 2001 al 2008. Dal 2009, prima annualità non prescritta, è stata invece richiesta e versata la differenza tra il canone versato e il canone dovuto, nonché gli interessi sulla somma liquida ed esigibile, rappresentata dall'ultimo canone quantificato.

Da quanto sopra esposto risulta che il CER ha effettuato il versamento di quanto era esigibile al momento della formulazione della domanda da parte della Direzione Generale Ambiente.

Rispetto alle altre concessioni di grandi derivazioni dal 2013 la Direzione Generale ha posto in essere le attività per il recupero delle somme dovute per l'utilizzo della risorsa, ottenendo il versamento, immediato o rateizzato, di oltre 4.850.000 euro ed interrompendo la prescrizione per quanto non ancora versato.

Per quanto concerne la competenza dal 2001 e fino al trasferimento alla struttura centrale della DG Ambiente alla gestione amministrativa delle derivazioni del CER si comunica che la stessa è stata, per quanto concerne la derivazione da fiume Reno ad uso industriale ed irriguo del Servizio Tecnico Bacino Reno e per quanto concerne la derivazione da Po ad uso irriguo del Servizio Tecnico Po di Volano.

Le ragioni per cui i Servizi non hanno proceduto a quantificare e richiedere i canoni relativi a dette derivazioni possono sostanzialmente ricondursi al fatto che prima del 2001

i Servizi regionali svolgevano per conto dello Stato solo l'istruttoria tecnica per i procedimenti di concessione (che riguardavano le sole risorse iscritte agli elenchi delle acque pubbliche) mentre con la dichiarazione di pubblicità di tutte le acque con L.36 del 1994, cui è stata data attuazione nel 1999 con il DPR n.238, deve essere richiesta e rilasciata una concessione per qualunque prelievo, con minime eccezioni.

Le pratiche trasferite dalla gestione statale e presentate successivamente sono stimabili nell'ordine delle 80.000 e dunque una mole molto imponente da gestire amministrativamente. Inoltre il trasferimento delle pratiche è avvenuto con consegna in cartaceo e dunque con necessità di classificazione e sistematizzazione, nonché caricamento dei relativi dati in una banca dati dedicata, tutte operazioni molto onerose in termini di tempi e risorse lavorative. A fronte di un aumento esponenziale del numero di concessioni da rilasciare le risorse umane in carico ai Servizi Tecnici di Bacino si sono progressivamente ridotte e hanno dovuto comunque continuare a fare fronte allo svolgimento delle altre funzioni alle stesse affidate, tra le quali quelle connesse alla sicurezza idraulica e alla tutela del territorio. Non si deve dimenticare che oltre all'attività ordinaria il personale dei Servizi ha dovuto fare fronte dal 2010 ad oggi a ben 13 eventi emergenziali di livello nazionale. A ciò si sono aggiunti i problemi derivanti dai blocchi del turn over che si sono ripetuti negli ultimi anni e che hanno comportato una ulteriore riduzione anche del personale dedicato a questa attività.

Quanto alla valutazione dei dirigenti, il recupero delle pratiche giacenti è stato proposto fra gli obiettivi fissati nei programmi di attività della Direzione e dei Servizi Tecnici a partire dal 2008 e fino al 2012, ed ha costituito, in concorso con altri obiettivi relativi alle diverse attività svolte dagli stessi, alla valutazione dei Dirigenti.

Quanto al paventato danno erariale, si fa presente che al momento del trasferimento della funzione lo Stato aveva quantificato in poco più di 11.700.000 euro le entrate che la Regione Emilia Romagna avrebbe dovuto introitare dal demanio idrico e infatti di quella somma erano ridotti i trasferimenti alla Regione dal Bilancio dello Stato per il finanziamento delle funzioni. Fu anche fatto un accordo di compensazione con le Regioni in caso di entrate minori per i primi tre anni, ma Per la Regione Emilia Romagna la compensazione è avvenuta solo nel 2001 e 2002, perché dal 2003 l'incremento degli introiti ha fatto superare la soglia fissata dallo Stato e le entrate hanno da quel momento



manifestato un andamento sempre crescente, seppure non costante, in quanto su alcune annualità influiscono rilevanti recuperi di arretrati effettuati nel periodo. L'attività di recupero del pregresso e di esazione degli arretrati è ovviamente ancora in corso su tutte le pratiche afferenti sia le risorse idriche che le aree del demanio idrico.

Paola Gazzolo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paola Gazzolo", written in a cursive style.